

Codice Rosso: guida completa ai reati di atti persecutori, bullismo, maltrattamenti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Codice Rosso: guida completa ai reati di atti persecutori, bullismo, maltrattamenti, revenge porn e violenza sessuale

La legge **Codice Rosso** ha introdotto nel nostro ordinamento una tutela rafforzata per le vittime di violenza di genere e domestica. In questa guida analizziamo i reati di **atti persecutori** (stalking), **bullismo e cyberbullismo**, **maltrattamenti**, **revenge porn** e **violenza sessuale**, con indicazioni utili su come riconoscerli e su come chiedere aiuto.

Atti persecutori: quando la ripetizione diventa violenza

Gli **atti persecutori**, noti come stalking, si caratterizzano per la **ripetitività della condotta**. Possono includere pedinamenti, visite indesiderate, chiamate e messaggi insistenti, invio di regali non graditi, furto di dati personali tramite falsi profili social, minacce a persone care e danneggiamenti di beni. Lo stalker è spesso un ex partner che non accetta la fine della relazione, ma può essere chiunque, mosso da vendetta o ossessione.

Come riconoscere gli atti persecutori

Se queste azioni ti causano **ansia**, **paura**, destabilizzano la tua serenità, alterano le tue abitudini di vita o temi per la tua sicurezza o quella dei tuoi cari, è importante agire.

Cosa fare in caso di stalking

- **Denuncia** in qualsiasi caserma dei Carabinieri o ufficio della Polizia di Stato.

- Di' "no" ed evita di incoraggiare lo stalker. Sii prudente negli spostamenti, tieni traccia degli eventi e salva i messaggi come prova.
- In caso di emergenza, chiama il **Numero Unico di Emergenza 112**. Per supporto, contatta il **1522**, numero gratuito e anonimo. Associazioni, centri antiviolenza, pronto soccorso (codice rosa) e servizi sociali del tuo Comune possono offrire ulteriore assistenza.
- Se non hai ancora formalizzato una querela, puoi presentare l'**istanza di ammonimento** al Questore della città in cui sono avvenuti i fatti.

Bullismo e cyberbullismo: una violenza tra pari

Il **bullismo** è una forma di violenza tra pari che si manifesta in contesti scolastici o di aggregazione. Può essere fisico, verbale o psicologico, con episodi mirati all'esclusione dal gruppo, all'isolamento e alla diffusione di pettegolezzi. Il bullo agisce per prevaricare; gli episodi sono generalmente ripetuti nel tempo e la vittima, più debole, si sente incapace di difendersi.

Il **cyberbullismo** avviene online ed è particolarmente insidioso perché il bullo può raggiungere la vittima in qualsiasi momento e luogo, anche celando la propria identità. Le forme principali includono invio ripetuto di messaggi offensivi, diffusione di pettegolezzi falsi, furto di identità, pubblicazione di materiale sensibile e aggressioni registrate e diffuse online.

Consigli per i ragazzi

- Non vergognarti: **chiedere aiuto** non è un segno di debolezza.
- Parla con un adulto: in famiglia possono aiutarti.
- Racconta agli insegnanti, magari con il supporto dei compagni.
- Rimani in contatto con gli amici: non sei solo.
- Tieni un registro: raccogli informazioni e salva le schermate dei messaggi.
- Se conosci qualcuno che subisce bullismo, dilo a un adulto: aiutare gli altri non è fare la spia.

Consigli per i genitori

- Siate disponibili al dialogo e notate cambiamenti nel comportamento dei figli.
- Affrontate in casa il tema del bullismo.
- Aiutate i figli a esprimere la rabbia senza violenza.
- Stimolate attività nuove e gratificanti per aumentare l'autostima.
- Se sospettate che vostro figlio sia vittima, chiedete agli insegnanti di tenerlo d'occhio con discrezione.
- Allertate i Carabinieri se le aggressioni diventano violenza fisica, ricatto o autolesionismo.
- Usate strumenti di **Parental Control** e monitorate l'uso dei social.
- In caso di emergenza chiamate il **112** e per supporto il **114 Emergenza Infanzia** (gratuito e multilingue, attivo 24/7 via telefono, chat e WhatsApp al 3487987845).
- Per informazioni e segnalazioni: **Numero Verde 800.66.96.96** o **Telefono Azzurro 1.96.96** (attivo 24/7, chat su <https://azzurro.it/>).
- Il **Centro Nazionale Anti Cyberbullismo (CNAC)** è contattabile al numero verde 800.642.377 o via email tramite <https://anticyberbullismo.it/>; l'Autorità Garante della Privacy può bloccare contenuti nocivi online.
- I presidi ospedalieri offrono un servizio prioritario per le vittime di violenza; anche i servizi sociali del Comune garantiscono assistenza.
- È possibile denunciare in qualsiasi caserma dei Carabinieri o ufficio della Polizia di Stato.

Il **bullizzometro** è un test di autovalutazione elaborato dal Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, utile per rilevare i segnali di bullismo e

cyberbullismo e ricevere consigli in base al livello di violenza riscontrata.

Maltrattamenti contro familiari e conviventi

I **maltrattamenti** consistono in atti abituali di prevaricazione e oppressione che causano sofferenze fisiche e/o psicologiche. Riguardano violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica all'interno della famiglia. Le condotte più ricorrenti sono insulti, minacce, litigi violenti, umiliazioni in pubblico, isolamento sociale, controllo economico e violenza sessuale. Può essere vittima una persona della famiglia o convivente, o sottoposta all'autorità dell'autore per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia. La norma non richiede necessariamente un rapporto di parentela.

Cosa fare in caso di maltrattamenti

- Non fidarti dei cambiamenti promessi da un partner violento.
- Non farti influenzare dalle offese e minacce: non sei colpevole né inferiore.
- Pensa al benessere dei figli: è meglio vivere con un genitore equilibrato che in una coppia in conflitto.
- Ricorri immediatamente al Pronto Soccorso se hai subito violenza fisica: esistono percorsi dedicati con assistenza completa e tempestiva.
- In caso di emergenza chiama il **112**.
- Per supporto e informazioni chiama il **1522**, che ti mette in contatto con un centro antiviolenza per assistenza legale e psicologica.
- Puoi denunciare in qualsiasi caserma dei Carabinieri o ufficio della Polizia di Stato; non occorrono testimoni, ma è consigliabile avere referti medici o messaggi di minaccia.
- Se sei a conoscenza di episodi di violenza domestica con percosse o lesioni lievi e non vuoi sporgere denuncia, puoi presentare richiesta di **ammonimento** in forma non anonima presso qualsiasi comando Arma o ufficio di Polizia. Sarà garantita la segretezza del segnalante.

Il **violenzometro** è un test di autovalutazione elaborato dal Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche per rilevare i segnali del livello di violenza subita e ricevere consigli utili.

Revenge porn: la diffusione illecita di immagini intime

La **diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti**, nota come **revenge porn**, consiste nella pubblicazione, o nella minaccia di farlo, di foto/video di persone in pose sessualmente esplicite senza il consenso di chi vi appare. Una volta online, questi contenuti possono diventare virali ed esporre le vittime a una travolgente onda mediatica. Solitamente chi è vittima subisce azioni dall'ex partner per vendetta o per estorcere denaro (sex extortion). Il reato si configura anche quando la vittima consegna volontariamente le immagini e queste vengono diffuse senza consenso. Le vittime possono chiudersi in se stesse, provare ansia e depressione, fino ad atti estremi.

Cosa fare in caso di revenge porn

- Non condividere con nessuno foto o video potenzialmente compromettenti.
- Se sei vittima, segnala subito alle Forze dell'Ordine i fatti, specificando il materiale pubblicato senza consenso.
- Fai gli screenshot e salvali.
- Recati alla caserma più vicina dei Carabinieri o a un ufficio della Polizia di Stato per presentare querela.
- Rivolgiti all'Associazione **permessonegato.it** per assistenza alle vittime digitali.

- Rivolgiti al **Garante della Privacy** per informazioni e per chiedere la rimozione dai social network del materiale lesivo.

Violenza sessuale: il consenso è sempre revocabile

Il reato di **violenza sessuale** si configura nel momento in cui viene meno il consenso, anche originariamente prestato, a causa di un ripensamento o quando non si condividono le modalità del rapporto. Azioni come avere un rapporto per mezzo di violenza, minaccia o abuso di autorità, baciare o palpeggiare parti intime contro la volontà, far bere o drogare qualcuno per abusarne, mostrare filmati pornografici a un minore, ledono la libertà sessuale e rientrano in questo reato.

Cosa fare in caso di violenza sessuale

- Se hai subito contatti inappropriati su un mezzo pubblico o in un luogo affollato, ti sei sentita a disagio per il contatto fisico di un insegnante o allenatore, o una persona (anche il partner) ti ha costretto a un rapporto sessuale, è importante segnalare e chiedere aiuto. Puoi chiamare il **112** per emergenze o il **1522** (attivo 24 ore su 24) per assistenza anonima e multilingue.
- Rivolgiti a Carabinieri e Polizia di Stato per presentare querela.
- I presidi ospedalieri offrono accoglienza e assistenza prioritaria con il **codice rosa**; associazioni sul territorio possono aiutarti a trovare sostegno.
- Se hai subito violenza sessuale, **non lavarti subito** per non disperdere materiale biologico che può essere fonte di prova.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/codice-rosso-guida-completa-ai-reati-di-atti-persecutori-bullismo-maltrattamenti-revenge-porn-e-violenza-sessuale/155418>